

Gavirate, 27 gennaio 2018

**Cari Colleghi lavoratori di Milano Serravalle,**

la nostra società è al centro di screditanti notizie giornalistiche rimbalzate sui media nazionali che hanno generato sconcerto e stupore in tutti i lavoratori di Serravalle, che ben conoscono quanto la società sia attenta alla sicurezza degli utenti sotto tutti i profili.

La ricostruzione dei fatti, data alla stampa per fare pressioni sulla mia persona affinché lasci il campo a torbidi politicanti, è conseguenza della strumentale contestazione disciplinare compilata dall'amministratore delegato, contestazione che descrive una **FALSA** realtà poi stigmatizzata dai media.

Credo che prima di tutto occorra fare ordine sul merito.

La rappresentazione giornalistica riportata dal Corriere della sera, e poi rimbalzata sui media, si sintetizza in questo:

*"Dal 2014 Milano Serravalle sapeva ..... e non ha fatto nulla sino al 2018".*

(ovverosia quello che si deduce dallo scritto del Mentasti dato alla stampa)

Voi tutti sapete che la notizia è **FALSA** e Vi chiederete: perché la società non l'ha ancora smentita? (Vi risponderete: perché crolla il castello del Mentasti.)

Quindi l'Amministratore delegato lascia screditare la società, i suoi tecnici ed i suoi lavoratori per non smentire le falsità che ha scritto.

I fatti, tutti documentati e facilmente riscontrabili, dicono invece:

- 1- Che Milano Serravalle ha accertato nel 2012 la presenza di anomalo comportamento della struttura del viadotto di Rho, in particolare si era verificata una eccessiva rotazione degli appoggi non compatibile con le prevedibili deformazioni termiche. Ha individuato la causa: la spalla SUD del viadotto si muoveva sotto la spinta del terrapieno e produceva l'anomalo cinematismo. **MISE prontamente progettato i necessari lavori per bloccare il movimento, li ha appaltati nel 2014 e li ha lavori conclusi nel marzo 2015, eliminando la causa del potenziale dissesto.**
- 2- Perché possiamo affermare con sicurezza che l'intervento ha eliminato la causa?  
Perché Serravalle, oltre ai normali accertamenti previsti dalla normativa, ha disposto verifiche topografiche integrative ed ha costantemente controllato l'attività dei martinetti.

**In termini clinici: MISE ha operato il cuore del paziente lo ha dotato di holter.**

Il monitoraggio continuo ha confermato:

- a) che la struttura **non** ha più avuto comportamenti anomali;
- b) che i martinetti posti in opera come presidio alternativo nel caso di ulteriore rotazione degli appoggi non sono mai stati caricati. (nel caso di cedimento degli appoggi – ulteriore rotazione - la struttura si sarebbe appoggiata ai martinetti: dal 2014 ad oggi questi martinetti non hanno mai svolto alcuna funzione.)**

**In termini clinici si direbbe: l'operazione si è conclusa con successo, il paziente è comunque costantemente monitorato, i parametri sono stabili nella norma dal 2015 ad oggi.**

Di tutto questo vi è **ampia traccia e riscontro nei documenti societari**, esattamente il contrario di quanto afferma il Mentasti nella contestazione data alla stampa e conseguentemente comunicata all'opinione pubblica. Ovvio che sulla base della falsa ricostruzione del Mentasti la stampa concluda: .....crollava il ponte e nessuno faceva nulla!.....

Perchè Mentasti non ha richiesto rettifica della falsa notizia! .... *"Serravalle non ha fatto nulla"* ... ANCHE CHE QUESTA CONCLUSIONE E' FALSA, CONTRADDETTA DALLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI ED OFFENSIVA PER I LAVORATORI SERRAVALLE?

I lavoratori (fra i quali in primis il Vs Direttore Generale) non accettano di essere infangati, pretendono una risposta.

3 - Vi è altresì ben noto che, nel 2015 il CDA di Milano Serravalle ha deciso di stralciare i lavori di ristrutturazione del ponte dal piano degli investimenti 2013/2017 rimandando la loro programmazione al quinquennio 2018/2022.

Chiariamoci quali sono le conseguenze.

Voi ben sapete che il piano degli investimenti deve essere approvato dal ministero e che i tempi romani non corrispondono a quelli padani.

Il piano degli investimenti 2013/2017 di Milano Serravalle è diventato EFFICACE il 13 marzo 2017. (a seguito di solleciti del Vs Direttore Generale che ha assunto l'incarico nel gennaio 2017). Ne consegue che, rimandare l'esecuzione del progetto al quinquennio 2018/2022 significa dare esecuzione ai progetti esecutivi, procedere alle gare di appalto e poi eseguire i lavori a partire dall'efficacia di quel piano.

Se tanto mi tanto (piano investimenti 2013/2017 efficace dal 13 marzo 2017, piano investimenti 2018/2022 efficace dal marzo 22!!!!) vuol dire aver rinviato i lavori "alle calende greche".

Ma se fosse vero che Serravalle era al corrente di situazione di pericolo, l'ing. SARMI allora Amministratore Delegato ed il CdA (dove c'era anche il compianto ing. Claudio de Albertis, Presidente dell'associazione costruttori italiani sulla cui professionalità e competenza nessuno può dubitare, penso neanche il Mentasti) avrebbe stralciato il progetto dal piano ritardando questo investimento?

Se così fosse si configurerebbe a carico dei responsabili il reato di STRAGE; *non prevenire un evento equivale a cagionarlo*, non adottare provvedimenti a salvaguardia della pubblica incolumità configura il reato di STRAGE.

BESOZZI NON C'ERA, ma Serravalle sarebbe stata amministrata da STRAGISTI? Caro Mentasti, a conoscenza di una ipotesi di reato (questa o altre) sussiste il dovere della comunicazione alle autorità competenti.

Ma non è come rappresenta i fatti Mentasti; Serravalle, come riferito, ha dato corso ai lavori urgenti e posticipato gli altri.

### BESOZZI arriva nel gennaio 2017 e cosa fa?

1 - Riceve il progetto esecutivo da Engineering e dà istruzioni di inoltrarlo al Ministero per l'approvazione anche se il progetto non è ancora previsto fra gli investimenti programmati da MISE.

Perché lo fa?

Perché anticipa l'approvazione del progetto, ed all'efficacia del piano potrà dar corso ai lavori senza perdere tempo per l'approvazione del progetto.

2 – per tramite del Direttore Tecnico sollecita il Ministero ad inoltrare gli atti al Provveditorato OOPP; prima di approvare un progetto il Ministero acquisisce il parere obbligatorio da parte del competente Provveditorato alle opere pubbliche ed in ns DT sollecita degli atti sollecitando l'istruttoria; anche qui per anticipare i tempi.

Il 14 agosto CROLLA IL PONTE DI GENOVA, l'attenzione alla sicurezza balza all'ordine del giorno.

3 - Besozzi, interrompe le ferie ed alla riapertura dell'azienda, approfondisce le problematiche strutturali (di competenza del Direttore Tecnico e non del Direttore Generale) stressa la struttura tecnica e richiede approfondimenti relativi alle principali strutture. Mi scuso con quei collaboratori che in quel momento hanno dovuto sopportarmi, e chi mi conosce capisce cosa voglio dire.

4 - Con riferimento al viadotto di Rho, procede personalmente ad un sopralluogo e si spaventa per le anomali deformazioni. Besozzi, durante il sopralluogo non sapeva che la causa del potenziale dissesto era stata eliminata, non conosceva gli esiti dei rilievi topografici e del fatto che i martinetti non lavoravano; non sapeva che il

fenomeno era esaurito e costantemente monitorato. Qui le scuse nei riguardi dei collaboratori devono essere di molto aumentate.

5 – Preso atto che MISE aveva già eseguito i lavori necessari ed urgenti nel 2014/2015, che la struttura era sotto costante controllo, avuto ulteriore conferma della competenza e professionalità dei tecnici addetti ai controlli, dei quali l'AZIENDA TUTTA deve andare orgogliosa, che non sussistevano elementi di anomalo ulteriore comportamento; Besozzi si è ed ha tranquillizzato tutti. L'allarmismo serve a creare il problema per poi avere l'onore della soluzione. Mi conoscete e ben sapete che preferisco risolvere i problemi e non crearli, anche assumendomi responsabilità che non mi competono. Vedi il caso concreto : la responsabilità è del Direttore Tecnico e non del Direttore Generale, ma il Vs Direttore generale è ingegnere civile strutturista e fa anche le sue autonome valutazioni.

5 - Besozzi, per suo scrupolo, ha comunque richiesto ai progettisti se avevano provveduto a verificare le condizioni di stabilità del ponte nell'attuale situazione di degrado, ricevendo affermativa risposta. La normativa infatti prescrive a carico del progettista incaricato di intervenire su una costruzione esistente, di procedere preliminarmente a verificare se le attuali condizioni di resistenza consentono un normale uso o se devono essere disposte limitazioni di carico o chiusura. Il progetto è stato consegnato nel 2017 validato da ente esterno (che ha l'onere di verificare la completezza del progetto ed il rispetto della normativa) e nessuna limitazione all'uso è stata evidenziata da chicchessia. (e siamo all'ottobre 2018)

6 - Besozzi durante gli approfondimenti con la struttura che gestisce la viabilità, accerta che su quel ponte sono stati posati nel tempo strati di asfalto (strati che costituiscono carico aggiuntivo) senza procedere a scarifica del bitumato ammalorato, e richiede ad Engineering nuova verifica che tenga conto dei maggiori carichi ivi insistenti.

Anche in questo caso riceve conferma da Engineering che le verifiche statiche sono soddisfatte, nessuna limitazione all'uso viene indicata dal progettista. **(e siamo al 12 novembre 2018)**

7 - Besozzi comunque chiede al Consiglio di poter attivare la gara di appalto in pendenza dell'approvazione del progetto e di procedere alla successiva esecuzione dei lavori senza attendere l'approvazione del nuovo piano degli investimenti; in sostanza di anticipare i soldi con le proprie risorse e poi recuperarli in tariffa esaurite le formalità convenzionali. Questo perché i tempi della gara sono lunghi e se si aspetta l'approvazione del progetto e la nuova programmazione degli investimenti passano alcuni anni ed il degrado aumenta.

Vi chiederete: ma perché allora sono stati disposti lavori urgenti?

8 – Il 21 novembre (nove giorni dopo la conferma di idoneità della struttura da parte dei tecnici/progettisti di Milano Serravalle Engineering, l'arch. Saldini promuove un sopralluogo da parte del prof. Malerba al viadotto. Accompagnano il Professore due giovani ingegneri di Engineering; non viene richiesta la presenza (anzi non si dà alcuna comunicazione del sopralluogo ordinato dal Saldini) del progettista della struttura, del Direttore tecnico di Engineering, del Direttore tecnico di Milano Serravalle, dell'ingegnere progettista di Milano Serravalle e del direttore lavori dell'intervento concluso nel 2015, dell'ingegnere di MISE che dirige l'ufficio "sorveglianza manufatti". Il Professore non è accompagnato da chi ha gestito l'opera nel tempo e nemmeno da chi ha costantemente monitorato il funzionamento. Al Professore non vengono consegnati gli esiti dei monitoraggi e dei rilievi topografici.

Il Professore ha la medesima sensazione che Besozzi aveva avuto durante il sopralluogo e scrive che ritiene cautelativamente chiudere il viadotto al transito e procedere ad urgenti interventi.

Al ricevimento della comunicazione, ovvero alla minima segnalazione di potenziale pericolo, il Direttore tecnico di Milano Serravalle (unico competente ad assumere tale decisione in quanto responsabile delle strutture dei manufatti) dispone l'esecuzione della sostituzione dei 24 giunti maggiormente degradati in "somma urgenza". Il "Direttore generale della struttura tecnica" (copyright avv. Carta) ha quindi coordinato l'intervento.

Con encomiabile professionalità e nel rigoroso rispetto dei tempi programmati MISE ha provveduto alla sostituzione di 24 appoggi previo sollevamento dell'impalcato, ha risanato gli estradossi delle pile anche eseguendo getti compensativi della differenza di altezza fra vecchi e nuovi appoggi e fasciato le pile conferendo integrazione di resistenza alle azioni sismiche.

La delicatezza dell'intervento è di evidente comprensione: progettazione, contrattualizzazione dei fornitori che hanno dovuto procedere alla produzione degli appoggi richiesti, esecuzione dei lavori, prove di resistenza dei materiali impegnati e collaudo delle opere, sono le attività eseguite nel ridottissimo tempo programmato per ridurre il disagio degli utenti in 30 giorni, ed il tutto nel periodo delle vacanze natalizie.

Alla minima segnalazione MILANO SERRRAVALLA reagisce ed agisce.

**QUESTI SONO I FATTI! VOI BEN LI CONOSCETE, POTETE VERIFICARLI CON I COLLEGHI, IN PARTE SONO DI DIRETTA VOSTRA CONOSCENZA, MA QUESTI SONO E RESTANO I FATTI.**

Ebbene il Mentasi mi ha accusato di "GRAVI NEGLIGENZE, IMPERIZIA E COLPEVOLE INERZIA" ..... SONO ANCH'IO UNO STRAGISTA! E forse anche tutti Voi che non avete mai detto nulla: chi

progetta, chi controlla le strutture, chi gestisce la viabilità e non vede nulla ..... insomma siamo in tanti. Per ora io sul banco degli imputati poi si vedrà.

Credo vi sia ben chiara la strumentalità della contestazione disciplinare .... Ma forse bisognerebbe indagare sul perché viene sollevata? Rinviamo gli approfondimenti ad una successiva puntata.

**Ciò che preme oggi è che l'immagine della società (e consentitemi la mia) sia prontamente riabilitata dal fango che Mentasti ha sparso.**

Il procedimento disciplinare a mio carico è in corso e deve essere risolto dal Consiglio di Amministrazione.

Sarà il Cda chiamato a confermare le mie gravi negligenze, la mia imperizia e la mia inerzia e quindi licenziare lo stragista BESOZZI o dovrà chiedere conto al Mentasti sulla modalità della gestione delle deleghe che il CdA medesimo gli ha affidato. Insomma o il CdA licenzia Besozzi o revoca le deleghe al Mentasti, non immagino alternative.

Almeno io non le immagino, ma la nostra Presidente è molto più creativa.

Giovedì scorso mi ha telefonato (erano sei mesi che non mi chiamava e pensavo avesse smarrito il numero) per propormi un incontro con gli avvocati per trattare la mia uscita. I miei avvocati mi dicono: hai un assegno in bianco, se voi compilalo!

**CARA MAURA TINA PASQUA PAOLO BESOZZI NON E' IN VENDITA, NON HAI ANCORA CAPITO CHI SONO.**

Chiedi ai lavoratori di Serravalle che mi manifestavano la loro solidarietà quando nel 2014 ero indicato come IL NEMICO DELLA CUPOLA (quella dell'appalto città della salute), quando i giornali riportavano le intercettazioni dei politicanti da strapazzo che dicevano: .... "questa sera Besozzi lo facciamo fuori" ....

Sai Maura Tina Pasqua ricordo la simpatica conclusione di una giornalista de "il giorno" che scriveva: ..... questo si è dimesso ..... quello è stato dimesso .... BESOZZI è ancora al suo posto..... ed i corruttori sono ospitati negli hotel del Ministero della giustizia.

Non faccio nomi ma puoi ritrovarli tutti in internet.

Anche molti amici mi hanno detto: fatti pagare salato e mandali al diavolo; ma BESOZZI NON SI VENDE, Cara Presidente, se hai il coraggio mi licenzi diversamente tra le conseguenze.

In Serravalle tutti ricordano il licenziamento, al tuo arrivo, dell'allora Direttore Generale, ma non tutti sanno che l'illegittimo licenziamento è costato alla società oltre un milione e mezzo di euro, ed il risarcimento è ancora attivo, c'è ancora una richiesta di integrazione !

C'è un giudice a Berlino e c'è un Procuratore alla Corte dei Conti.

Cari Colleghi dobbiamo comunque guardare avanti: la società è bloccata nella sua operatività ormai da sei mesi, l'azienda è allo sbando totale.

Il Mentasti ha sfasciato la struttura organizzativa, prima di tutto ha cacciato il ns. amatissimo Vice Direttore generale, l'avv. Elena Di Salvia della quale tutti avete avuto modo di apprezzare il rilevante contributo dato all'azienda.

Io la chiamavo "la iena", Lei vi coinvolgeva nei problemi e vi faceva restare in azienda fino a sera tardi. Vi correggeva tutto ma si confrontava con voi, approfondiva ogni tematica e con voi migliorava lettere, documenti, organizzazione ed insieme la struttura cresceva. Vi ho visto piangere all'annuncio della sua cacciata, vi si leggeva in volto lo sconforto ..... *ma perché questo? .... Adesso che ci stavamo riorganizzando, adesso che cominciamo a capire come applicare il nuovo codice degli appalti ..... perché distruggere tutto questo!*

Perché questo allontanamento: chiedetelo al Mentasti e pretendete una risposta!

Poi ha tolto i riferimenti canonici dell'organizzazione aziendale, il risultato è che la struttura non ha riferimenti certi, mancano i punti cardinali e non si prendono più decisioni.

Non è solo la Vs impressione che ripetutamente mi segnalate, anche l'ORGANISMO DI VIGILANZA ha chiaramente scritto ormai due mesi fa: "Sottolinea, altresì L'ODV che la disamina dell'organizzazione di primo livello dell'ottobre 2108" (la riorganizzazione Mentasti/Carta - ndr) dell'Azienda evidenzia sbilanciamenti di attribuzioni e competenze, che è opportuno che il CdA approfondisca e risolva nel breve periodo", ed aggiunge: "Attesa la delicatezza della materia trattata e le implicanze sull'organizzazione aziendale, questo ODV ritiene di inviare le presenti argomentazioni al Presidente avv. Maura Carta e all'AD dott. Andrea Mentasti e all'AD Andrea Mentasti, sollecitando una pronta risoluzione". (30 ottobre nuova struttura Mentasti - 30 novembre 2018 rilievo ODV: i componenti dell'organismo sono evidentemente molto qualificati, in un mese hanno capito tutto).

Cosa hanno fatto AD e Presidente: in due mesi nulla e nemmeno l'ordine del giorno del Cda programmato a fine mese contiene il punto.

Sapete che l'AD della società ha dato disposizioni di non inviargli alcuna corrispondenza societaria? ..... e così la struttura del Protocollo si comporta! Ma può svolgere il compito di Amministratore Delegato chi non vuol vedere la corrispondenza societaria?

Siamo all'ultimo atto, il CdA è chiamato a decidere e vedremo sviluppi e novità.

Mi consola il fatto che la società Asam è stata liquidata e con lei il sig. Carmine Pallino che ha proceduto alla nomina dell'attuale cdA. (sul tema rinviamo ad altra puntata).

Ora le azioni sono passate direttamente alla Regione Lombardia ed eventuali nuove nomine saranno disposte direttamente dal Presidente avv. Fontana, senza influenza ed intermediazione del Pallino.

Mai cedere, sempre avanti come siete capaci.

Con la mia sincera stima.

Paolo Besozzi.